



**ISTITUTO PROFESSIONALE DI STATO PER I SERVIZI SOCIALI**

**“Francesca Laura MORVILLO FALCONE”  
72100 BRINDISI**

## **CLASSE V A**

**Indirizzo SERVIZI SOCIO – SANITARIO  
ARTICOLAZIONE  
“Arti Ausiliarie delle professioni sanitarie, OTTICO”**

**Anno Scolastico 2018/2019**

**Documento del Consiglio di Classe**

**15 maggio 2019**

## **INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

<b>PRESENTAZIONE DELLA CLASSE</b>	pag. 3
<b>DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	pag. 4
<b>PROFILO DELLA CLASSE</b>	pag. 5
<b>PROFILO PROFESSIONALE DELL'INDIRIZZO</b>	pag. 6
<b>OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	pag. 8
<b>VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</b>	pag. 9
<b>PERCORSI INTERDISCIPLINARI E DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>	pag. 10
<b>PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ASL)</b>	pag. 15
<b>ALLEGATO 1</b> – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati	pag. 18
<b>ALLEGATO 2</b> – Simulazioni prima e seconda prova	pag. 41
<b>ALLEGATO 3</b> – Griglie di valutazione prima, seconda prova e colloquio	pag. 83
<b>MATERIALE A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	pag. 93
<b>FIRME COMPONENTI IL CONSIGLIO DI CLASSE</b>	pag. 94

## PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

**COORDINATORE:** prof.ssa LANCIANO RAFFAELLA

La classe è costituita da 19 alunni di 4 diversamente abili. Il percorso formativo degli alunni risulta omogeneo, provengono tutti dalla classe 4 A e ciò ha contribuito sicuramente a rendere l'attività didattica esente da problematiche relazionali e metodologiche derivanti dalla non conoscenza reciproca. Nei cinque anni di percorso scolastico la classe ha subito, infatti, variazioni poco rilevanti nella sua composizione. Nell'anno scolastico 2016-17 si è aggiunta un'alunna proveniente da un altro settore della nostra stessa scuola e, nel nell'anno scolastico 2017-18, si è aggiunta un'alunna proveniente dal liceo Classico "Calamo" di Ostuni. Gli studenti hanno dimostrato durante tutto l'anno un comportamento generalmente disponibile, corretto e rispettoso sia nei confronti dei docenti sia nei rapporti interpersonali, evidenziando un buon livello di socializzazione.

La frequenza alle lezioni è stata regolare per la maggior parte della classe anche se per alcuni alunni si sono registrati numerosi ingressi in ritardo ed assenze generalizzate; più discontinua per qualche studente ma per gravi problemi di salute comprovati e in parte suffragati da opportuna documentazione medica.

La partecipazione, la motivazione allo studio e l'impegno personale rispetto alle attività scolastiche proposte non sono stati sempre adeguati in tutte le discipline, mentre è da segnalare positivamente il generale interesse della classe per tutte le iniziative culturali proposte sia in ambito curriculare sia extracurriculare.

Per quanto riguarda le attitudini e le capacità logiche e di apprendimento, il gruppo classe si presenta abbastanza disomogeneo ed anche il livello di preparazione, in termini di conoscenze e competenze acquisite rispetto agli obiettivi disciplinari programmati, risulta piuttosto differenziato.

Accanto ad alcuni alunni più motivati e, in qualche caso, capaci di valutazioni critiche ed originale rielaborazione, ve ne sono altri la cui applicazione non sempre regolare ha fatto registrare risultati alterni ed una partecipazione discontinua alle varie proposte educative.

Quasi tutti gli studenti hanno comunque raggiunto risultati complessivamente sufficienti; alcuni, grazie ad una maggiore determinazione e all'impegno costante, hanno conseguito livelli migliori; solo qualcuno riporta qualche insufficienza in alcune materie.

Per quel che riguarda gli alunni diversamente abili si rinvia alle relazioni presenti nei fascicoli personali a disposizione della Commissione. Si fa presente che tre di loro seguono la programmazione per obiettivi minimi mentre un alunno segue la programmazione differenziata. Ciascuno di loro è stato supportato da due docenti specializzati. In merito allo svolgimento della prova d'esame il Consiglio di Classe ritiene opportuno che gli alunni che hanno seguito la programmazione per obiettivi minimi, nel caso in cui sussistano per tutti i presupposti di ammissione, potrebbero sostenere gli Esami di Stato con le stesse modalità del resto della classe, ma con eventuale prolungamento dei tempi di consegna degli elaborati e con il supporto, durante le prove scritte e il colloquio, di uno dei due docenti di sostegno che li hanno seguiti durante il corrente anno scolastico - ai sensi della legge n. 104 del 5 febbraio 1992, art. 16, comma 3, ex MIUR O. M. n. 205 dell'11 marzo 2019 art. 20. Anche per l'alunno diversamente abile che segue una programmazione differenziata si ritiene opportuna, durante le prove scritte e il colloquio, la presenza di almeno uno dei due docenti di sostegno che lo ha seguito durante l'anno scolastico come previsto dalla normativa vigente.

**DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE**

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA		
		3° ANNO	4° ANNO	5° ANNO
LANCIANO RAFFAELLA	Lingua e Letteratura Italiana	X	X	X
LANCIANO RAFFAELLA	Storia	X	X	X
BELLIGGIANO VALERIA	Lingua Inglese			X
SCIPI PATRIZIA	Matematica			X
GUARNACCIA GIOVANNA	Scienze motorie e sportive			X
DE MARCO FRANCESCA	R. C. o attività alternative	X	X	X
TRUGLIO FABRIZIO	Discipline sanitarie	X	X	X
AMMIRABILE MARIAGRAZIA	Diritto e pratica commerciale			X
RISOLO ANTONELLA	Ottica, ottica applicata	X	X	X
DI LANDRO ROBERTA	Esercitazioni di optometria	X	X	X
DI LANDRO ROBERTA	Esercitazioni di contattologia	X	X	X
CAPOCCIA LUCA	Codocenza in Discipline sanitarie e Ottica, ottica applicata			X
DI NOI VINCENZO	Sostegno	X	X	X
PELUSO SAMANTA	Sostegno			X
MODARELLI ROSA	Sostegno	X	X	X
SARACINO CINZIA	Sostegno			X
FESTA AMATO PIERO	Sostegno			X
PAPA GABRIELLA	Sostegno			X
SALVEMINI SIMONE	Sostegno			X

## PROFILO DELLA CLASSE

N. totale alunni 19 di cui maschi n. 6; femmine n. 13

N. alunni diversamente abili 4

### Iter della classe

L'evoluzione della composizione del gruppo classe è descritta nella tabella seguente:

Classe	Iscritti	Promossi senza giudizio sospeso	Promossi con giudizio sospeso	Respinti	Ritirati/Trasferiti
Terza	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>0</b>
Quarta	<b>19</b>	<b>18</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1</b>
Quinta	<b>19</b>				<b>1</b>

## PROFILO PROFESSIONALE DELL' INDIRIZZO

**Il profilo educativo, culturale e professionale (PECUP) e i traguardi formativi attesi dal “Profilo educativo, culturale e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione per gli Istituti Professionali” (all. A del Regolamento di riordino degli Istituti Professionali)**

Il profilo del settore dei servizi si caratterizza per una cultura che consente di agire con autonomia e responsabilità nel sistema delle relazioni tra il tecnico, il destinatario del servizio e le altre figure professionali coinvolte nei processi di lavoro. Tali connotazioni si realizzano mobilitando i saperi specifici e le altre qualità personali coerenti con le caratteristiche dell'indirizzo.

Gli studenti, a conclusione del percorso di studio, sono in grado di:

- riconoscere nell'evoluzione dei processi dei servizi, le componenti culturali, sociali, economiche e tecnologiche che li caratterizzano, in riferimento ai diversi contesti, locali e globali;
- cogliere criticamente i mutamenti culturali, sociali, economici e tecnologici che influiscono sull'evoluzione dei bisogni e sull'innovazione dei processi di servizio;
- essere sensibili alle differenze di cultura e di atteggiamento dei destinatari, al fine di fornire un servizio il più possibile personalizzato;
- sviluppare ed esprimere le proprie qualità di relazione, comunicazione, ascolto, cooperazione e senso di responsabilità nell'esercizio del proprio ruolo;
- svolgere la propria attività operando in équipe e integrando le proprie competenze con le altre figure professionali, al fine di erogare un servizio di qualità;
- contribuire a soddisfare le esigenze del destinatario, nell'osservanza degli aspetti deontologici del servizio;
- applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla riservatezza, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio;
- intervenire, per la parte di propria competenza e con l'utilizzo di strumenti tecnologici, nelle diverse fasi e livelli del processo per la produzione della documentazione richiesta e per l'esercizio del controllo di qualità.
- 

**Dal “Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”**

### **B2 – indirizzo “Servizi socio-sanitari”**

#### **Articolazione “Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico”**

##### **Profilo**

Il Diplomato di istruzione professionale, nell'articolazione “Arti ausiliarie delle professioni sanitarie, Ottico” dell'indirizzo “Servizi socio-sanitari”, possiede le competenze di ottica ed oftalmica necessarie per realizzare, nel laboratorio oftalmico, ogni tipo di soluzione ottica personalizzata e per confezionare, mantenere e commercializzare occhiali e lenti, nel rispetto della normativa vigente.

È in grado di:

- utilizzare in modo adeguato materiali, leghe, strumentazioni e tecniche di lavorazione e ricostruzione indispensabili per preparare ausili e/o presidi sanitari con funzione correttiva, sostitutiva, integrativa ed estetica per il benessere della persona;
- utilizzare gli strumenti informatici di ausilio al proprio lavoro, nella tecnica professionale e nella gestione dei dati e degli archivi relativi ai clienti;
- applicare le norme giuridiche, sanitarie e commerciali che regolano l'esercizio della professione;
- dimostrare buona manualità e doti relazionali per interagire positivamente con i clienti.

A conclusione del percorso quinquennale, il Diplomato nell'articolazione consegue i risultati di apprendimento descritti nel punto 2.2 dell'Allegato A), di seguito specificati in termini di competenze.

1. Realizzare ausili ottici su prescrizione del medico e nel rispetto della normativa vigente.
2. Assistere tecnicamente il cliente, nel rispetto della prescrizione medica, nella selezione della montatura e delle lenti oftalmiche sulla base delle caratteristiche fisiche, dell'occupazione e delle abitudini.
3. Informare il cliente sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti.
4. Misurare i parametri anatomici del paziente necessari all'assemblaggio degli ausili ottici.
5. Utilizzare macchine computerizzate per sagomare le lenti e assemblarle nelle montature in conformità con la prescrizione medica.
6. Compilare e firmare il certificato di conformità degli ausili ottici nel rispetto della prescrizione oftalmica e delle norme vigenti.
7. Definire la prescrizione oftalmica dei difetti semplici (miopia e presbiopia, con esclusione dell'ipermetropia, astigmatismo e afachia).
8. Aggiornare le proprie competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, nel rispetto della normativa vigente.

Le competenze di indirizzo e le competenze dell'area comune concorrono naturalmente alla costruzione delle competenze chiave di cittadinanza.

## OBIETTIVI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Gli obiettivi educativi e didattici del Consiglio di Classe perseguono due finalità: lo sviluppo della personalità degli studenti e del senso civico (obiettivi educativo-comportamentali) e la preparazione culturale e professionale (obiettivi cognitivo-disciplinari).

### **a. Obiettivi educativo-comportamentali**

- Rispetto delle regole
- Atteggiamento corretto nei confronti degli insegnanti e dei compagni
- Puntualità nell'entrata a scuola e nelle giustificazioni
- Partecipazione alla vita scolastica in modo propositivo e critico
- Impegno nel lavoro personale
- Attenzione durante le lezioni
- Puntualità nelle verifiche e nei compiti
- Partecipazione al lavoro di gruppo
- Responsabilizzazione rispetto ai propri compiti all'interno di un progetto

### **b. Obiettivi cognitivo-disciplinari**

- Analizzare, sintetizzare e interpretare in modo sempre più autonomo i concetti, procedimenti, etc. relativi ad ogni disciplina, pervenendo gradatamente a formulare giudizi critici
- Operare collegamenti interdisciplinari mettendo a punto le conoscenze acquisite e saperli argomentare con i dovuti approfondimenti
- Comunicare in modo chiaro, ordinato e corretto utilizzando i diversi linguaggi specialistici
- Sapere costruire testi a carattere espositivo, esplicativo, argomentativo e progettuale per relazionare le proprie attività
- Affrontare e gestire situazioni nuove, utilizzando le conoscenze acquisite in situazioni problematiche nuove, per l'elaborazione di progetti (sia guidati che autonomamente)



## VERIFICA E VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO

<b>Strumenti di misurazione e n. di verifiche per periodo scolastico</b>	Si rinvia alle Programmazione dei Dipartimenti
<b>Strumenti di osservazione del comportamento e del processo di apprendimento</b>	<p>I criteri di valutazione del comportamento sono espressi in una griglia contenente i seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• frequenza e puntualità</li> <li>• partecipazione al dialogo educativo</li> <li>• rapporto con persone e attrezzature</li> <li>• rispetto delle consegne e delle scadenze</li> <li>• livello di attenzione</li> </ul> <p>Per l'osservazione del processo di apprendimento gli strumenti utilizzati sono costituiti da griglie fondate sui seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• acquisizione dei fondamenti della disciplina (conoscenze, competenze, abilità);</li> <li>• interesse e partecipazione;</li> <li>• progresso/annullamento debiti pregressi;</li> <li>• impegno di studio.</li> <li>• raggiungimento degli obiettivi trasversali definiti dal Consiglio di Classe;</li> <li>• frequenza.</li> </ul>
<b>Credito scolastico</b>	<p>L'assegnazione ha tenuto conto, conformemente a quanto stabilito dal Collegio dei Docenti e in base al Regolamento sull'Esame di Stato, dei seguenti criteri: profitto, frequenza, interesse e impegno nella partecipazione al dialogo educativo, attività complementari e integrative, eventuali altri crediti (quali: certificazioni linguistiche, certificazioni informatiche, corsi di lingua, esperienze musicali, esperienze lavorative, esperienze sportive, esperienze di cooperazione, esperienze di volontariato). Si rinvia ai fascicoli degli studenti.</p>

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

Cittadinanza e Costituzione viene espressa in una dimensione associata prevalentemente alle seguenti discipline: *Diritto e pratica commerciale, Storia, Esercitazioni di Optometria ed Esercitazioni di Contattologia, Scienze Motorie.*

<b>PERCORSI INTERDISCIPLINARI E DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE</b>				
<b>Traguardi di competenza PECUP</b>	<b>Titolo del percorso</b>	<b>Discipline coinvolte</b>	<b>Argomenti, testi/documenti proposti</b>	<b>Cittadinanza e Costituzione</b>
<b>C4 C8</b>	<b>Tecnologia e Progresso</b>	Lingua e Letteratura Italiana	G. Verga e il "Ciclo dei Vinti" La poetica del Verismo "La lotta per la vita" L'Evoluzionismo di Darwin e Spenser Realismo, Positivismo, Naturalismo E. Zola e il metodo sperimentale Le Avanguardie storiche: il Futurismo	La tutela della ricerca nell'art. 9 della Costituzione  La protezione dell'ambiente nell'art. 9 della Costituzione
		Storia	La Seconda Rivoluzione Industriale e la società di massa Nazionalismo, razzismo, irrazionalismo	
		Ottica, Ottica Applicata	Fibre ottiche Laser	
		Esercitazioni di Contattologia	Contattologia tradizionale ed avanzata: interventi chirurgici refrattivi e applicazione lac post chirurgica Ortocheratologia Cheratocono e nuove tecniche risolutive Lenti a contatto toriche	

		Esercitazioni di Optometria	Refrazione soggettiva remota: astigmatismo e valutazione con test optometrici	
		Discipline Sanitarie	Fisiologia della visione e patologie del processo visivo: fisiologia della cornea e cheratocono  Indagini strumentali: topografia, fluorangiografia, campimetria	
		Lingua Inglese	Macchina fotografica	
<b>C4 C8</b>	<b>Culto estetico</b>	Lingua e Letteratura italiana	La Scapigliatura: l'estetica scapigliata I narratori scapigliati I poeti maledetti Estetismo e Dandysmo: la poetica Il Piacere: l'esteta destinato alla sconfitta L'influenza del Decadentismo Nietzsche: teorie estetiche e figura del superuomo	L'art. 2 della Costituzione a fondamento delle scelte soggettive
		Storia	La società di massa La Prima Guerra Mondiale Interventismo e Nazionalismo	I diritti inviolabili: il diritto alla tutela della privacy
		Ottica, Ottica Applicata	Spettroscopia Sorgenti di luce Colorimetria	
		Esercitazioni di Contattologia	Indicazioni cosmetiche: lac colorate, effetti cinematografici ed indicazioni	

			protesiche	
		Esercitazioni di Optometria	Percezione cromatica: nomenclatura dei colori, le sintesi cromatiche, percezione visiva dei colori ed anomalie, test di Ishihara	
		Discipline Sanitarie	Fisiologia della visione e patologie del processo visivo: fisiologia della retina, coni e bastoncelli, struttura dei fotorecettori, retinopatie e maculopatie	
		Lingua Inglese	Contacts Lenses	
<b>C4 C8</b>	<b>Salute e Benessere</b>	Lingua e Letteratura italiana	La Coscienza di Zeno: il rapporto salute-malattia Lo studio di Freud: nevrosi e psicoanalisi La poetica dell'inetto La nevrosi e la guerra	La tutela della salute nella Costituzione (art. 32)
		Storia	La Belle Epoque Trieste e la Mitteleuropa La Prima Guerra Mondiale Il primo Dopoguerra	Analfabetismo medico - sanitario (Concorso art. 3 Costituzione)
		Ottica, Ottica Applicata	Laser	Educazione stradale e Primo soccorso
		Esercitazioni di Contattologia	Film lacrimale e test: fisiologia degli strati e test di indagine	
		Esercitazioni di Optometria	Refrazione soggettiva remota e prossimale:	

			anamnesi optometrica, test della dominanza, valutazione sferica del visus con correzione, test del bilanciamento bicromatico, punti conclusivi della refrazione	
		Discipline Sanitarie	Lacrimazione: meccanismi fisiologici e patologici Apparato lacrimale e patologie correlate Film lacrimale: composizione chimico-fisica	
		Lingua Inglese	Eye diseases and disorders	
<b>C8 C4</b>	<b>Interazione luce e materia</b>	Ottica, Ottica applicata	Effetto fotoelettrico	Il diritto alla salute in relazione alla tutela dell'ambiente
		Esercitazioni di Optometria	Visione binoculare: fasi, diplopia, stereopsi, forie, tropie, strabismo e ambliopia	
		Discipline Sanitarie	Fisiologia della visione e patologie del processo visivo: nervo ottico, distrofie e paralisi	
		Lingua Inglese	Il microscopio	
<b>C8 C4</b>	<b>Grido di guerra e silenzio di meditazione</b>	Lingua e Letteratura Italiana	G. Ungaretti e la voce della poesia Simbolismo ed Espressionismo L'Ermetismo "Veglia, Porto Sepolto" L. Pirandello e la poetica dell'umorismo I temi della follia e	La guerra e l'art. 11 della Costituzione  La Nascita della Costituzione Italiana

			<p>della crisi d'identità</p> <p>S. Quasimodo e la solitudine esistenziale</p> <p>“Ed è subito sera”</p> <p>“Alle fronde dei salici”</p> <p>E. Montale e il male di vivere</p> <p>La poetica degli oggetti</p> <p>Le raccolte poetiche</p>	<p>Il concetto di democrazia in relazione all'entrata in vigore della Costituzione</p> <p>Costituzione e organi dello Stato</p>
		Storia	<p>La Prima Guerra Mondiale</p> <p>La Guerra di trincea</p> <p>La Guerra come slancio vitale</p> <p>Fascismo e Nazismo</p> <p>La Seconda Guerra Mondiale</p>	
		Esercitazioni di Contattologia	<p>Indagini strumentali: topografo corneale, lampada a fessura</p>	
		Discipline Sanitarie	<p>Infezioni batteriche e virali causate da scarsa igiene</p>	
<b>C3 C5 C6</b>	<b>Etica e contraffazione</b>	Lingua e Letteratura Italiana	<p>E. Montale “Non chiederci la parola”</p> <p>La negatività dell'esistenza</p> <p>S. Quasimodo: l'impegno storico-civile nelle raccolte poetiche</p>	<p>La relazione tra gli art. 2 e 32 della Costituzione</p> <p>Incontro con guardia di finanza (Art. 53 della Costituzione)</p> <p>Certificazione ottica e diritto alla salute</p>
		Storia	<p>Prima Guerra Mondiale</p> <p>Seconda Guerra Mondiale</p>	
		Esercitazioni di Contattologia	<p>Dichiarazione di conformità e marchio “CE”</p>	
		Esercitazioni di Optometria	<p>Dichiarazione di conformità e marchio “CE”</p>	

C1 C2 C7 C8	Cecità e ipovisione	Lingua e Letteratura Italiana	G. D'Annunzio: il "Notturmo" La poetica del Superuomo	Il concetto di solidarietà negli art. 2, 3, 32, 38 della Costituzione
		Storia	Il primo mito della società di massa: il Volo su Vienna; l'Impresa di Fiume	
		Ottica, ottica applicata	Laser verdi	
		Esercitazioni di Contattologia	Afachia ed impianto intraoculare	
		Esercitazioni di Optometria	Ipovisione: il soggetto ipovedente, cecità ed ipovisione, ausili e compensazione ottica	
		Discipline Sanitarie	Glaucomi	
		Lingua Inglese	The build spot	
C4 C7 C8	Cambiamenti fisiologici	Lingua e Letteratura Italiana	G. Pascoli: Poetica del "Fanciullino"	
		Storia	Età Giolittiana: politica interna ed estera	
		Ottica, ottica Applicata	Relativismo	
		Esercitazioni di Contattologia	Contattologia tradizionale: lenti a contatto morbide e progressive, geometrie e tecniche applicative	
		Esercitazioni di Optometria	Presbiopia: valutazione e test d'indagine	
		Discipline Sanitarie	Fisiologia della visione ed aspetti patologici: fisiologia del cristallino e cataratte	
		Lingua Inglese	Presbyopia	

**PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ASL)**

Gli studenti, nel corso del triennio, hanno svolto la seguente tipologia relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza Scuola Lavoro) riassunti nella seguente tabella:

<b>Titolo del progetto</b>	<b>Periodo</b>	<b>Durata</b>	<b>Luogo di svolgimento</b>
Start-up (Impresa simulata su piattaforma Confao)	dal 07/06/2016 al 28/06/2016	51 ore	Sede scolastica
ASL BR – Dipartimento di Prevenzione SPESAL	18/03/2017	4 ore	Sede Scolastica
Vediamoci chiaro con la 3 <sup>A</sup> Ottico	a.s. 2016 – 2017	112 ore	Università del Salento Dipartimento di Matematica e Fisica “Ennio De Giorgi”
Attività di Stage presso i seguenti negozi di ottici:	a.s. 2017 – 2018	200 ore	
Ottica Claro			Brindisi
Ottica De Bernardi			Brindisi
Ottica De Matteis			Brindisi
Ottica Esperti			Mesagne
Stilottica			San Vito dei Normanni
Ottica Minno			Brindisi
Ottica Palamà			Brindisi
VZ Ottica Zizza			Carovigno

**ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA  
SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO**

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>LUOGO</b>	<b>DURATA</b>
Visite Guidate	Azienda DAI OPTICAL	Molfetta	6 ore
Viaggio d'istruzione		Firenze	4 giorni/3 notti
Progetti e Manifestazioni culturali	“L'Analfabetismo funzionale, un'ingiustizia che insidia e tradisce l'Art. 3 della Costituzione (Miur – Associazione Art. 21)”  “Orientamento in entrata” (attività laboratoriale con alunni scuole secondarie primo grado dei paesi limitrofi)	Sede scolastica	10 ore



Incontro con Esperti	Guardia di Finanza Incontro sul tema “Contrasto all’evasione fiscale, alla contraffazione e al traffico di sostanze stupefacenti”	Sede scolastica	2 ore
----------------------	---	-----------------	-------

# **ALLEGATO n. 1**

## **CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE**

e sussidi didattici utilizzati  
(titolo dei libri di testo, etc.)

<b>MATERIA</b>	ITALIANO
<b>DOCENTE</b>	LANCIANO RAFFAELLA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
Individuare e utilizzare gli strumenti di comunicazione e di team working più appropriati per intervenire nei contesti organizzativi e professionali di riferimento	Strumenti per la comprensione e l'interpretazione di testi informativi e persuasivi funzionali alla comunicazione, anche professionale Elementi strutturali della comunicazione, colti in ambito letterario, funzionali ad una costruzione efficace del messaggio Strumenti e metodi di documentazione per l'informazione tecnica.	Utilizzare i linguaggi settoriali nella comunicazione in contesti professionali Interloquire e argomentare in ambito formale e informale, anche in contesti professionali del settore di riferimento.
Redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali	Tecniche compositive per diverse tipologie di produzione scritta anche professionale Criteri per la redazione di un rapporto, di una relazione, di una argomentazione	Redigere testi a carattere professionale utilizzando un linguaggio tecnico specifico e le conoscenze acquisite in ambito interdisciplinare
Utilizzare e produrre strumenti di comunicazione visiva e multimediale anche con riferimento alle strategie espressive e agli strumenti tecnici della comunicazione in rete	Testi multimediali e di siti web Struttura di un curriculum vitae e modalità di compilazione del CV europeo  Utilizzare le tecnologie digitali in funzione della presentazione di un progetto o di un prodotto	Scegliere e utilizzare le forme di comunicazione multimediale maggiormente adatte all'ambito professionale di riferimento Elaborare il curriculum vitae in formato europeo Utilizzare le tecnologie digitali in funzione della presentazione di un progetto o di un prodotto
Riconoscere le linee essenziali della storia delle idee, della cultura, della letteratura, delle arti e orientarsi agevolmente fra testi e autori fondamentali, a partire dalle componenti di natura tecnico-professionale correlate ai settori di riferimento	Il Positivismo. La poetica naturalista, la poetica verista. G. Verga: vita, poetica, stile Il Decadentismo G. Pascoli; G. D'Annunzio: poetica, stile, opere. Il romanzo tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento Svevo, Pirandello La letteratura in Italia tra le due guerre. Le Avanguardie. L'Ermetismo. G. Ungaretti, S. Quasimodo, E. Montale	Orientarsi nel contesto storico-culturale della seconda metà dell'Ottocento e del Novecento. Assimilare i caratteri delle poetiche del Naturalismo, del Verismo e del Decadentismo Saper ricostruire l'evoluzione nel tempo delle forme narrative e poetiche. Saper collegare l'opera alla poetica dell'autore. Saper riconoscere nei testi i caratteri fondanti dell'opera.

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
L'approccio metodologico è stato improntato, all'interdisciplinarietà e puntando alla massima efficacia si è ispirato ai seguenti criteri: <ul style="list-style-type: none"> <li>▲ Esplicitazione alla classe degli obiettivi, dei metodi e dei contenuti del percorso didattico;</li> <li>▲ In occasione delle verifiche, esplicitazione delle conoscenze, competenze e capacità da misurare</li> </ul>

attraverso la prova;

- ▲ Uso di strategie che stimolino la ricerca e l'elaborazione di soluzioni, piuttosto che una ricezione passiva dei contenuti;
- ▲ Costruzione degli apprendimenti attraverso attività che hanno impegnato l'alunno in operazioni concrete ed appositamente organizzate in U.D.A. (Metodo laboratoriale);
- ▲ Utilizzo di strategie finalizzate al consolidamento del metodo di studio;
- ▲ Utilizzo di forme di apprendimento cooperativo.

Sono state utilizzate altresì le seguenti metodologie d'insegnamento:

- Lezione frontale;
- Lezione interattiva;
- Conversazione guidata;
- Lettura guidata e libera;
- Lavoro individuale, in coppia, in piccoli gruppi;
- Lavoro di ricerca individuale e collettivo;
- Visualizzazione mediante schemi, tabelle di sintesi;
- Uso di audiovisivi
- Individuazione dei nuclei fondanti un'esposizione orale organica
- Contestualizzazione e attualizzazione delle conoscenze
- Analisi del testo guidata dal docente
- Analisi individuale del testo da parte degli alunni e condivisa in classe insieme al docente
- Lettura e analisi in classe di documenti, raccolta di dati testuali, discussione e confronto di ipotesi interpretative
- Lettura individuale, anche guidata da questionari e griglie
- Metodo induttivo e deduttivo
- Esercitazioni e produzioni scritte di vario tipo (parafrasi, commento, analisi del testo, trattazione sintetica, saggio espositivo e argomentativo, relazioni, Tipologie A, B, C Esame di Stato)
- Individuazione di concetti chiave e costruzione di mappe concettuali.

### **VERIFICHE**

Le verifiche si sono basate sull'osservazione assidua dei comportamenti dei discenti, sulla continua analisi dei risultati e hanno avuto carattere formativo. Sono stati utilizzati sia gli strumenti tradizionali quali verifiche orali, esercitazioni, temi, saggio espositivo e argomentativo, relazioni, sia strumenti di tipo diverso e più funzionali agli obiettivi da verificare, quali questionari, prove strutturate e semi-strutturate, analisi testuali, parafrasi e commento, Tipologie A, B, C Esame di Stato.

### **STRUMENTI (Libri di testo ecc.)**

Libro di testo *“LA MIA LETTERATURA” Dalla fine dell'Ottocento a oggi, di A. Roncoroni, M.M. Cappellini, E. Sada, A. Dendi, O. Tribulato, Vol. 3, Carlo Signorelli Editore*; Documenti, Opere letterarie, Lim, Computer, Visite guidate, Gite d'istruzione, Questionari, Quotidiani, Dizionari, Film.

<b>MATERIA</b>	STORIA
<b>DOCENTE</b>	LANCIANO RAFFAELLA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITA'</b>
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici campi professionali di riferimento.	Principali persistenze e processi di trasformazione tra la fine del sec. XIX e il sec. XXI in Italia, in Europa e nel mondo	Riconoscere nella storia del Novecento e nel mondo attuale le radici storiche del passato, cogliendo gli elementi di persistenza e discontinuità
Riconoscere gli aspetti geografici, ecologici, territoriali dell'ambiente naturale ed antropico, le connessioni con le strutture demografiche, economiche, sociali, e le trasformazioni intervenute nel corso del tempo.	Aspetti caratterizzanti la storia del Novecento ed il mondo attuale Modelli politici e socio-economici a confronto Modelli culturali a confronto: conflitti, scambi e dialogo interculturale Categorie, metodi e strumenti della ricerca storica Radici storiche della Costituzione italiana ed europea. Carte dei diritti. Principali istituzioni nazionali e internazionali La conoscenza degli elementi geo-storici ed economico-sociali del territorio Lessico delle scienze storico-sociali	Analizzare problematiche significative del periodo considerato Individuare relazioni tra contesto socio-economico e assetti politico-istituzionali Effettuare confronti fra diversi modelli/tradizioni culturali in un'ottica interculturale Utilizzare e applicare strumenti e metodi della ricerca storica in contesti laboratoriali, anche in un'ottica interdisciplinare Analizzare le radici storiche e l'evoluzione delle principali carte costituzionali e delle più importanti istituzioni nazionali e internazionali Riconoscere le relazioni esistenti tra elemento antropico e vocazione territoriale
Saper fare confronti tra presente e passato relativamente ai concetti e ai contesti affrontati	La società di massa L'età giolittiana La Prima Guerra Mondiale La Rivoluzione russa L'Italia tra le due guerre La crisi del 1929	Classificare i fatti storici in ordine alla durata, ai soggetti implicati e alla tipologia dei fatti Utilizzare fonti, documenti e testi storiografici di varia complessità Utilizzare il lessico specifico della disciplina
Saper fare confronti tra passato e presente Saper delineare le caratteristiche dei diversi modelli di sviluppo politico attraverso l'uso di fonti, documenti e testi storiografici Distinguere le diverse interpretazioni storiografiche	I trattati di pace e i problemi del primo dopoguerra. Aspetti principali del processo storico che determinò la nascita dei regimi totalitari Aspetti e sviluppo dello stato totalitario in Europa. Strutture economiche, produttive e del lavoro nei regimi totalitari	Classificare i fatti storici in ordine alla durata, ai soggetti implicati e alla tipologia dei fatti Analizzare problematiche significative del periodo considerato Utilizzare il lessico specifico della disciplina

<p>Saper fare confronti tra passato e presente Utilizzare le conoscenze e le abilità acquisite per interpretare criticamente i fatti e i problemi dell'epoca studiata</p>	<p>La seconda guerra mondiale Origine e sviluppo del nuovo sistema internazionale dei blocchi contrapposti</p>	<p>Analizzare problematiche significative del periodo considerato Riconoscere la varietà e lo sviluppo storico dei sistemi economici e politici e individuarne i nessi con i contesti internazionali.</p>
---	--	---

### ***METODI DI INSEGNAMENTO***

Il metodo di insegnamento ha seguito il percorso modulare proposto dal libro di testo privilegiando la lezione frontale e il dialogo didattico. Gli studenti sono stati invitati ad usare il manuale, sottolineare i concetti fondamentali, parafrasare, leggere e realizzare schemi, scalette, mappe concettuali, tabelle, appunti delle lezioni dell'insegnante. Sono stati letti ed analizzati, inoltre, alcuni documenti.

### ***VERIFICHE***

Le verifiche si sono basate sull'osservazione assidua dei comportamenti dei discenti e sulla continua analisi dei risultati e sono state di carattere formativo. Sono stati utilizzati sia gli strumenti tradizionali quali verifiche orali, esercitazioni, sia strumenti di tipo diverso e più funzionali agli obiettivi da verificare, quali test, questionari, prove strutturate e semi-strutturate.

### ***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

Sono stati utilizzati il libro di testo "*L'ERODOTO" Il Novecento e l'inizio del XXI secolo*" di G. Gentile, L. Ronga, A. Rossi, Vol. 3, Editore LA SCUOLA, dispense, appunti del docente, articoli di giornali, schede, immagini, fotografie, film.

<b>MATERIA</b>	LINGUA INGLESE
<b>DOCENTE</b>	VALERIA BELLIGGIANO

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITA'</b>
<p>Comprendere un testo o un messaggio orale nelle sue linee fondamentali, anche se i dettagli sono parziali.</p> <p>Produrre un testo scritto o riassumere ed esporre il contenuto fondamentale di un testo in maniera chiara, utilizzando un linguaggio essenziale e semplice</p>	<p><i>Defects of sight and defects of focusing;</i>  <i>Eye disease;</i>  <i>Eye disorders;</i>  <i>Eye specialists</i></p>	<p>Saper utilizzare i fondamenti della microlingua settoriale relativi all'occhio con riferimento alle principali patologie e ai principali difetti visivi</p>
<p>Comprendere un testo o un messaggio orale nelle sue linee fondamentali, anche se i dettagli sono parziali.</p> <p>Produrre un testo scritto o riassumere ed esporre il contenuto fondamentale di un testo in maniera chiara, utilizzando un linguaggio essenziale e semplice</p>	<p>Lenses;  Contact lenses;  How to insert and remove contact lenses</p>	<p>Saper utilizzare i fondamenti della microlingua settoriale relativi alle diverse tipologie di lenti</p>
<p>Comprendere un testo o un messaggio orale nelle sue linee fondamentali, anche se i dettagli sono parziali.</p> <p>Produrre un testo scritto o riassumere ed esporre il contenuto fondamentale di un testo in maniera chiara, utilizzando un linguaggio essenziale e semplice</p>	<p><b>Measurements lensmeter</b>  Spherical lens measuring;  Astigmatic lens measuring;  Contact lens measuring;  Prismatic lens measuring</p>	<p>Saper utilizzare i fondamenti della microlingua settoriale con riferimento particolare agli strumenti ottici utilizzati per la misurazione delle lenti</p>
<p>Comprendere un testo o un messaggio orale nelle sue linee fondamentali, anche se i dettagli sono parziali.</p> <p>Produrre un testo scritto o riassumere ed esporre il contenuto fondamentale di un testo in maniera chiara, utilizzando un linguaggio essenziale e semplice</p>	<p>Types of Telescopes Objectives and eyepieces;  Photography;  Microscope</p>	<p>Saper utilizzare i fondamenti della microlingua settoriale relativamente ad altri strumenti provvisti di lenti.</p>

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
<p>Lezione frontale  Lezione dialogata</p>

Lezione guidata  
Lettura guidata  
Visualizzazione mediante cartelloni, schemi, mappe, PPT

### ***VERIFICHE***

Prove scritte e orali  
Prove strutturate e semi strutturate  
Trattazione sintetica di argomenti

### ***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

Libro di testo: Gentile, A., Scafati M.G., *Basic English for opticians*, 2000, Franco Lucisano  
Appunti e dispense forniti dall'insegnante  
Schemi e mappe concettuali a cura dell'Insegnante  
Lim  
Sussidi audio-visivi



<b>MATERIA</b>	MATEMATICA
<b>DOCENTE</b>	SCIPI PATRIZIA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITA'</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>● Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della matematica per organizzare e valutare adeguatamente informazioni qualitative e quantitative</li> <li>● Utilizzare le strategie del pensiero razionale negli aspetti dialettici e algoritmici per affrontare situazioni problematiche, elaborando opportune soluzioni</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Disequazioni di 1° e 2° grado in una incognita</li> <li>- Regola di Ruffini</li> <li>- Dominio e codominio di una funzione</li> <li>-Classificazione delle funzioni algebriche</li> <li>- Dominio di una funzione algebrica</li> <li>- Segno di una funzione</li> <li>- Regola pratica per il calcolo del limite per <math>X \rightarrow c</math> e per <math>X \rightarrow \infty</math> di una funzione razionale</li> <li>-Limite di una funzione razionale nelle forme indeterminate: <math>\frac{\infty}{\infty}</math>, <math>\frac{0}{0}</math></li> <li>-Asintoti di una funzione</li> <li>-Rapporto incrementale di una funzione in un punto</li> <li>-Definizione e significato geometrico di derivata</li> <li>- Derivata di una funzione razionale</li> <li>-Retta tangente al grafico di una funzione in un punto</li> <li>-Regola di De L' Hopital</li> <li>-Crescenza e decrescenza di una funzione</li> <li>-Punti di massimo e punti di minimo (relativi e assoluti) di una funzione</li> <li>-Integrali indefiniti</li> <li>-Integrali definiti</li> <li>-Formula di Leibniz-Newton</li> <li>-Dalle caratteristiche di una funzione al suo grafico</li> <li>-Dal grafico di una funzione alle sue caratteristiche</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Sanno classificare le funzioni algebriche</li> <li>-Sanno calcolare il dominio di una funzione algebrica</li> <li>-Sanno tracciare il grafico delle principali funzioni elementari</li> <li>-Sanno individuare i punti di intersezione di una semplice funzione algebrica con gli assi cartesiani</li> <li>-Sanno studiare il segno di una funzione razionale</li> <li>-Sanno calcolare il limite di una funzione algebrica razionale intera o fratta anche in presenza di forme indeterminate <math>\frac{\infty}{\infty}</math>, <math>\frac{0}{0}</math></li> <li>-Sanno determinare gli eventuali asintoti di una funzione razionale</li> <li>-Sanno calcolare la derivata di una funzione razionale intera o fratta</li> <li>-Sanno determinare l'equazione di una retta tangente a una curva in un punto</li> <li>-Sanno studiare crescita e decrescenza di una semplice funzione razionale</li> <li>-Sanno determinare gli eventuali punti di massimo o di minimo di una semplice funzione razionale</li> <li>-Sanno determinare l'integrale indefinito di una funzione razionale intera</li> <li>-Sanno determinare l'integrale definito di una funzione razionale intera</li> <li>-Sanno tracciare il grafico probabile di una funzione razionale utilizzando le conoscenze acquisite</li> <li>-Sanno individuare le caratteristiche di una funzione, noto che sia il suo grafico</li> </ul>

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>-Lezioni frontali</li> <li>-Lavoro individuale, autonomo-guidato</li> </ul>

-Lezioni interattive

### ***VERIFICHE***

#### **VERIFICHE ORALI:**

- Verifiche dirette individuali
- Verifica della comprensione e dei concetti chiave al termine della lezione

#### **PROVE SCRITTE:**

- Prove costruite con item del tipo: scelta multipla, completamento, corrispondenza, risposta singola

### ***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

- Libro di testo
- Calcolatrice
- Lavagna
- Quaderno

<b>MATERIA</b>	SCIENZE MOTORIE
<b>DOCENTE</b>	GUARNACCIA GIOVANNA

	<b>OBIETTIVI</b>	
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
Raggiungere un equilibrio di competenze senso-percettivo motorie ed espressive efficace sia sul piano motorio che psichico, accettandone i limiti e apprezzandone i miglioramenti.	Rafforzamento delle qualità fisiche e neuromuscolari. Test sulle abilità di base, resistenza aerobica, esercizi di attivazione muscolare, esercizi di mobilità articolare, di coordinazione, di equilibrio esercizi a coppie, stretching.	Riconoscere e utilizzare le parti del proprio corpo in relazione al movimento richiesto. Realizzare movimenti complessi adeguati alla maturazione personale Mantenere equilibri statici dinamici e in volo Svolgere attività di diversa durata ed intensità Eeguire con la massima escursione i movimenti Vincere o opporsi a resistenze rappresentate dal proprio corpo o esterne Compiere movimenti nel più breve tempo possibile
Applicare le tecniche sportive in situazioni nuove e molteplici, pianificandone i contenuti peculiari (riscaldamento, allenamento, arbitraggio) in un contesto di rispetto dei ruoli, dei regolamenti ispirandosi al fair play	I movimenti fondamentali di alcuni sport individuali e di squadra, gli schemi di gioco e i ruoli fondamentali.	Eeguire i diversi gesti fondamentali. Negli sport di squadra utilizzare schemi di gioco e ruoli Riconoscere i falli e le infrazioni di gioco
Come prestare un soccorso in caso di emergenza Riconoscere cosa fare e cosa non fare nell'assistere un infortunato Verificare lo stato di coscienza e la presenza dell'attività respiratoria e circolatoria. Come comportarsi in caso di incidente stradale	Le regole fondamentali di primo soccorso Le procedure BLS Le principali situazioni di emergenza e le cause le determinano Conoscere gli effetti dell'alcol e dell'uso di sostanze stupefacenti quando si è alla guida di un veicolo guida di un veicolo.	Riconoscere la gravità di un trauma Organizzare un intervento di Primo Soccorso Praticare un massaggio cardiaco Riconoscere la guida in stato di ebbrezza alcolica o sotto l'effetto dell'alcol Riconoscere la Guida in stato di alterazione psicofisica per uso di sostanze stupefacenti

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
Metodo globale, analitico, lavoro di gruppo

***VERIFICHE***

Osservazioni sistematiche da parte dell'insegnante, test motori, questionari, prove pratiche

***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

Libro di testo, appunti, fotocopie

<b>MATERIA</b>	RELIGIONE
<b>DOCENTE</b>	DE MARCO FRANCESCA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITA'</b>
Gli alunni sono aperti alla sincera ricerca della verità e si sanno interrogarsi sul trascendente e porsi domande di senso, cogliendo l'intreccio tra dimensione religiosa e culturale.	Le relazioni umane, l'amicizia, l'incontro con l'altro, l'incontro uomo donna.	Gli alunni hanno acquisito il senso della socialità nel gruppo e imparato ad accogliere e rispettare la vita sin dal suo nascere.
Gli alunni sono in grado di porsi domande di senso in relazione all'esperienza religiosa.	Il senso del vivere riscoperto nella riflessione sulla morte, sulla vita oltre la vita, sulla resurrezione di Cristo.	Gli alunni hanno maturato la consapevolezza che la propria esistenza è proiettata nella vita eterna.
Gli alunni sono in grado di rilevare il contributo delle religioni e delle loro tradizioni allo sviluppo della civiltà umana.	Il valore della pace scoperto nel confronto tra gli avvenimenti della cronaca e l'insegnamento del papa.	Gli alunni sono divenuti consapevoli che la pace a livello internazionale nasce dai piccoli gesti quotidiani di dialogo e nonviolenza.
Gli alunni sono consapevoli che la pace nasce da piccoli gesti quotidiani.	La ricerca dei giovani di un modello di esistenza che incarni i veri valori dell'uomo.	Gli alunni hanno compreso e riscoperto la figura di Cristo come modello a cui attingere.
Gli alunni sono in grado di distinguere i veri valori della religione cattolica.	La tensione tra libertà e solidarietà nella vita sociale contemporanea.	Gli alunni hanno trovato in Cristo l'uomo veramente libero e veramente accanto agli altri.

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
Lezione frontale, Lezione dialogata, Lezione-stimolo, Dibattiti e discussioni

<b>VERIFICHE</b>
Verifiche orali attraverso un costante dialogo

<b>STRUMENTI (Libri di testo ecc.)</b>
Lecture di testi vari d'autore e di articoli di giornale, di brani della Bibbia e delle Encicliche.

<b>MATERIA</b>	DISCIPLINE SANITARIE
<b>DOCENTE</b>	TRUGLIO FABRIZIO

<b>COMPETENZE</b>	<b>OBIETTIVI</b>	
	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
Correlare la conoscenza storica generale agli sviluppi delle scienze, delle tecnologie e delle tecniche negli specifici	Anatomia e fisiologia delle strutture oculari.	Utilizzare il lessico e la terminologia specifica della disciplina.
Campi professionali di riferimento	Ametropie assosimmetriche e astigmatiche.	Utilizzare la terminologia adeguata alle diverse patologie oculari.
Informare il cliente sull'uso e sulla corretta manutenzione degli ausili ottici forniti	Metodiche strumentali per l'esame dei segmenti anteriore e posteriore.	Individuare la correlazione esistente tra le componenti anatomiche dell'occhio e lo sviluppo delle patologie.
Definire la prescrizione oftalmica dei difetti semplici (miopia, presbiopia);	Metodiche e strumenti di misurazione del campo visivo e dell'abilità visiva.	Scegliere e utilizzare le metodiche strumentali per riconoscere le patologie del segmento anteriore.
Aggiornare le proprie competenze relativamente alle innovazioni scientifiche e tecnologiche, nel rispetto della vigente normativa.	Patologie, stati infiammatori e degenerativi degli apparati oculari.	Misurare il campo visivo.
Analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio	Alterazioni del tono oculare e dell'umor vitreo. Alterazioni della retina e della visione binoculare. Patologia corneo-congiuntivale da lenti a contatto. Alterazioni del campo visivo	Saper misurare il tono oculare con un tonometro a soffio. Saper riconoscere le patologie retiniche che compromettono la visione binoculare. Individuare eventuali infezioni batteriche corneo congiuntivali veicolate da lenti a contatto. Saper valutare il campo visivo e riconoscerne le alterazioni derivanti da patologie.

### **METODI DI INSEGNAMENTO**

Lezione frontale  
 Discussione guidata  
 Lavoro di gruppo

***VERIFICHE***

Verifiche orali

Verifiche scritte: quesiti a scelta multipla, elaborato scritto, sintesi, relazioni

***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

Libro di testo “Manuale di oftalmologia”

Mappe concettuali e sintesi fornite dal docente

<b>MATERIA</b>	DIRITTO E PRATICA COMMERCIALE, LEGISLAZIONE SOCIO-SANITARIA
<b>DOCENTE</b>	AMMIRABILE MARIAGRAZIA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITA'</b>
<p>Saper confrontare le diverse tipologie di impresa, evidenziandone le peculiarità, per individuare i tipi maggiormente adeguati per economicità, efficienza, contesto sociale e territoriale, al raggiungimento degli obiettivi di riferimento</p> <p>Applicare le normative che disciplinano i processi dei servizi, con riferimento alla privacy, alla sicurezza e salute sui luoghi di vita e di lavoro, alla tutela e alla valorizzazione dell'ambiente e del territorio.</p>	<p>Concetti generali relativi al diritto commerciale e alla legislazione socio-sanitaria.</p> <p>Principi e caratteristiche dei contratti.</p> <p>Contratti tipici e atipici inerenti l'imprenditore e la sua attività.</p> <p>Forme giuridiche d'impresa con particolare riferimento all'impresa artigiana a carattere sanitario.</p> <p>Gestione dell'impresa a carattere sanitario sotto il profilo fiscale, contabile, previdenziale e della sicurezza.</p> <p>Aspetti giuridici, economici, amministrativi del credito.</p> <p>Principi e caratteristiche della legislazione socio-sanitaria.</p> <p>Normativa ambientale, igienico-sanitaria, sulla sicurezza e sul trattamento dei dati personali.</p> <p>Certificazione dei manufatti.</p> <p>Lessico giuridico di base.</p>	<p>Riconoscere i concetti base del diritto commerciale e della legislazione socio-sanitaria.</p> <p>Riconoscere gli effetti derivanti da un accordo contrattuale e da un rapporto obbligatorio.</p> <p>Individuare gli elementi che connotano la struttura giuridica dell'impresa artigiana a carattere sanitario.</p> <p>Analizzare e comparare le forme di credito a disposizione dell'impresa artigiana.</p> <p>Redigere la documentazione richiesta per ottenere un dato tipo di finanziamento.</p> <p>Applicare la normativa igienico-sanitaria e di sicurezza e utilizzare i prescritti dispositivi di prevenzione.</p> <p>Applicare la normativa a salvaguardia dell'ambiente, dei principi igienico-sanitari, della sicurezza e della privacy.</p> <p>Applicare gli adempimenti normativi necessari per la certificazione dei manufatti.</p>

<b>METODI DI INSEGNAMENTO</b>
Lezione frontale



Lavoro di ricerca individuale e collettivo  
Visualizzazione mediante schemi e tabelle di sintesi

### ***VERIFICHE***

Verifiche orali basate sull'osservazione assidua dei comportamenti degli alunni, degli interventi in classe e della continua analisi dei risultati a carattere formativo.  
Verifiche scritte con tipologia mista.

### ***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

Libro di testo: Manuale di Diritto per Odontotecnici e Ottici – autore Maria Teresa Fiocchi – Franco Lucisano Editore  
La Costituzione della Repubblica Italiana  
Articoli, documenti e sentenze

<b>MATERIA</b>	OTTICA, OTTICA APPLICATA
<b>DOCENTE</b>	RISOLO ANTONELLA - CAPOCCIA LUCA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
<p>Saper analizzare il legame tra l'angolo di accettazione e l'angolo limite tra nucleo e mantello Saper motivare il legame tra apertura numerica e angolo di accettazione Capacità di identificare gli ambiti di utilizzazione delle fibre ottiche</p> <p>Riflessioni sull'influenza dell'illuminante sul colore di un oggetto Riflessioni su ciò che chiamiamo bianco</p> <p>Analisi sull'evoluzione, coesistenza e superamento di teorie</p> <p>Utilizzo dello spettroscopio nell'analisi delle sorgenti Analisi dei fenomeni di luminescenza dovuta a irraggiamento o a trasformazioni interne</p> <p>Analisi sull'evoluzione, coesistenza e superamento di teorie Utilizzare la dualità onda</p>	<p><b><u>FIBRE OTTICHE</u></b> Struttura e principio di funzionamento delle fibre ottiche propagazione della luce in fibra dispersione modale e cromatica effetti di attenuazione</p> <p><b><u>COLORIMETRIA</u></b> Generalità sulla natura e sul concetto di colore Leggi di Grassman Sensazione cromatica e fattori tristimolo Sintesi additiva e sintesi sottrattiva</p> <p><b><u>SPETTROSCOPIA</u></b> Lo spettroscopio Spettri di emissione e di assorbimento Spettro dell'atomo di idrogeno Modello atomico di Rutherford e di Bohr Cenni sullo spettro dei raggi X Cenni sul significato di corpo nero e cavità radiante</p> <p><b><u>SORGENTI DI LUCE</u></b> Classificazione delle sorgenti Fluorescenza e fosforescenza</p> <p><b><u>EFFETTO FOTOELETTRICO</u></b> Cenni sull'interazione luce-materia Dalla luce all'elettricità Descrizione dell'effetto</p>	<p>Saper calcolare: apertura numerica NA apertura del cono di accettazione <math>2\gamma_m</math> numero dei modi di propagazione in fibra M dispersione modale per un tratto di lunghezza L misura del diametro per rendere la fibra monomodale</p> <p>Conoscere tipi di classificazione dei colori cenni ai colori digitali coordinate di cromaticità uso delle curve di specificazione standard</p> <p>Studio delle serie spettrali dell'idrogeno Saper determinare i raggi delle orbite dell'atomo di idrogeno secondo la teoria di Bohr ed i relativi valori di energia</p> <p>Uso di App sul funzionamento di alcune lampade</p> <p>Data una luce di prestabilita lunghezza d'onda calcolo dell'energia dei suoi fotoni</p>

<p>corpuscolo nell'interpretazione dei fenomeni fisici Capacità di identificare gli ambiti di utilizzazione dell'effetto fotoelettrico</p> <p>Capacità di identificare gli ambiti di utilizzazione dei laser nella vita quotidiana Cautela e prevenzione nell'utilizzo di laser Importanza scientifica delle applicazioni del laser e i Nobel della fisica, importanza dell'ottica verso nuove frontiere tecnologiche</p>	<p>fotoelettrico Dualità onda corpuscolo</p> <p style="text-align: center;"><b><u>LASER</u></b></p> <p>Storia del laser Principio di funzionamento del laser Applicazioni del laser Tipologie di laser e loro utilizzi Normativa di riferimento</p>	<p>Semplici esercizi sul lavoro di estrazione e valore di soglia</p> <p>Saper descrivere la luce prodotta da un laser</p>
---	---	---

### ***METODI DI INSEGNAMENTO***

La didattica è stata sostenuta principalmente da lezioni frontali e dialogate, uso di laboratorio virtuale (virtual lab) e attività di cooperative learning. Si è cercato di condurre gli alunni a ricercare relazioni e a formulare ipotesi, si è cercato inoltre di inquadrare storicamente i processi evolutivi della scienza e i relativi avanzamenti tecnologici. I collegamenti effettuati con le altre materie, in particolare le altre discipline professionalizzanti, sono stati utilizzati per motivare l'impegno e migliorare l'apprendimento. Nell'ultimo periodo sono state intensificate le opportunità offerte per migliorare e affinare le capacità di analisi ed espressive con lezioni improntate sul dialogo e colloquio.

### ***VERIFICHE***

Preparazione tesine, verifiche orali con domande a risposta aperta ed esercitazioni continue individuali e di gruppo con risoluzione di problemi

### ***STRUMENTI (Libri di testo ecc.)***

**Libro di testo:** ELEMENTI DI OTTICA GENERALE Ferdinando Catalano Zanichelli

**App** Colorado Phet (esperimenti simulati su luce e radiazione: modelli dell'atomo di idrogeno, luci a neon e altre lampade, L'effetto fotoelettrico e Laser)

**Riferimenti e Sitografia:**

-FIBRE OTTICHE:

solo spunti di riflessione da

[www.testitaly.com/certificazione\\_reti\\_lan\\_fibra\\_optica/fluke/Cablaggio%20in%20Fibra%20Ottica%20per%20T rasmissione%20dati%20-%20Guida%20al%20test%20e%20alla%20ricerca%20guasti.pdf](http://www.testitaly.com/certificazione_reti_lan_fibra_optica/fluke/Cablaggio%20in%20Fibra%20Ottica%20per%20T rasmissione%20dati%20-%20Guida%20al%20test%20e%20alla%20ricerca%20guasti.pdf)

-CORPO NERO: [http://www.astro.unipd.it/progettoeducativo/UnitaDidattiche/UniDid\\_1.pdf](http://www.astro.unipd.it/progettoeducativo/UnitaDidattiche/UniDid_1.pdf) (solo slide dalla 1

alla 15, ma solo cenni della 9 e 10)

-EFFETTO FOTOELETTRICO: <http://www.lfns.it/STORIA/index.php/it/evento-dell-anno/2016>

-LASER: <https://slideplayer.it/slide/10636099/>(solo slide da n.1 a n. 18 e da n.32 a n.36)

<https://www.youtube.com/watch?v=kHL5em5LgSM>

[https://www.poliziadistato.it/articolo/18716-II\\_pericolo\\_corre\\_sul\\_laser/](https://www.poliziadistato.it/articolo/18716-II_pericolo_corre_sul_laser/)

<http://www.tg1.rai.it/dl/tg1/2010/articoli/ContentItem-aad172f6-da27-44b2-afeb-d702892b3708.html>

<https://roboteck.yahoogroups.narkive.com/rdxYcahi/ot-laser-e-normativa>

-APPLICAZIONI TECNOLOGICHE E SVILUPPO SCIENTIFICO:

articolo di Focus maggio 2019 “Te lo dico con la luce” sulla tecnologia Li-Fi

<b>MATERIA</b>	ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA
<b>DOCENTE</b>	DI LANDRO ROBERTA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
<p>Eseguire metodiche oggettive manuali e computerizzate.</p> <p>Eseguire la misura e la trascrizione dell'acuità visiva con tavole optometriche per lontano e per vicino</p> <p>Definire prescrizioni per le distanze prossimali.</p> <p>Correlare metodiche oggettive, soggettive, monoculari e binoculari in un esame visivo.</p> <p>Definizione di un'ipotesi correttiva finale e scelta del trattamento compensativo.</p>	<p><b>REFRAZIONE OGGETTIVA</b>            Refrazione oggettiva            Metodi di indagine oggettiva</p> <p><b>REFRAZIONE SOGGETTIVA</b>            Refrazione soggettiva            Annebbiamento, occlusione, ciclodamia            Valutazione dello sfero            Valutazione astigmatismo            Test del quadrante            Test del cilindro crociato            Bilanciamento binoculare e bioculare            Carta di Jaques            Punto conclusivo della refrazione</p> <p><b>VISIONE BINOCULARE</b>            Valutazione della binocularità            Diplopia            Test del filtro rosso            Test dei vetri striati di Bagolini            Test dei quattro punti di Worth            Stereopsi            Test di Lang II            Test della mosca            Tecniche di misurazione delle forie e tropie            Strabismo            Il soggetto ambliope</p> <p><b>PERCEZIONE CROMATICA ED ANOMALIE</b>            Illuminologia e colorimetria            Percezione cromatica            Il Daltonismo</p> <p><b>IPOVISIONE</b>            Il soggetto ipovedente            Cecità e visione ridotta            Trattamento ottico e ausili ingrandenti</p>	<p>Eseguire un esame refrattivo completo, applicando tutte le tecniche ed i test refrattivi sia per la visione remota che per quella prossimale.</p> <p>Applicare le tecniche di valutazione delle deviazioni binoculari</p> <p>Informare il cliente sugli esercizi per il miglioramento della performance visiva.</p> <p>Saper utilizzare le tavole di Ishihara per valutare le anomalie della percezione cromatica, ovvero il Daltonismo</p> <p>Saper istruire il paziente ipovedente all'uso di ausili ottici e non ottici che nella quotidianità possono migliorare la qualità visiva</p>

<b><i>METODI DI INSEGNAMENTO</i></b>
Lezione frontale e dialogata Discussione Lezione multimediale

<b><i>VERIFICHE</i></b>
Verifiche orali Prove scritte Test a scelta multipla Studio di un caso clinico

<b><i>STRUMENTI (Libri di testo ecc.)</i></b>
Libro di testo Dispense Mappe concettuali

<b>MATERIA</b>	ESERCITAZIONI DI CONTATTOLOGIA
<b>DOCENTE</b>	DI LANDRO ROBERTA

<b>OBIETTIVI</b>		
<b>COMPETENZE</b>	<b>CONOSCENZE</b>	<b>ABILITÀ</b>
<p>Utilizzare il linguaggio e i metodi propri della contattologia</p> <p>Effettuare i rilievi necessari all'applicazione di lenti a contatto morbide.</p> <p>Applicare praticamente una lente a contatto morbida.</p> <p>Guidare in modo appropriato un acquirente alla scelta delle lenti a contatto più adatte alle sue esigenze e al suo problema visivo.</p> <p>Dare le tutte istruzioni al portatore riguardanti le operazioni di normale manutenzione.</p>	<p><b>LENTI A CONTATTO MORBIDE</b>            Caratteri generali            L'esame preliminare            Sedute di controllo</p> <p><b>LE LAC MORBIDE TORICHE</b>            L'astigmatismo            Lenti a contatto toriche            Tecniche di applicazione</p> <p><b>LE LAC MORBIDE PROGRESSIVE</b>            La presbiopia            Lenti a contatto progressive            Tecniche di applicazione</p> <p><b>CONTATTOLOGIA AVANZATA</b>            La correzione del cheratocono            Ortocheratologia e controllo della miopia            Correzione dell'afachia            Lenti a contatto per scopi refrattivi su cornee sottoposte ad interventi chirurgici a Laser            Lenti colorate terapeutiche ed effetti cinematografici</p> <p><b>MANUTENZIONE DELLE LAC MORBIDE</b>            Istruzioni al paziente            Sedute di controllo            Manutenzione ordinaria e straordinaria</p>	<p>Saper riconoscere una lente a contatto morbida da una rgp; consigliare anche attraverso la lettura di una scheda tecnica; istruire il paziente.</p> <p>Saper individuare il tipo di astigmatismo ed in relazione a questo applicare una lac morbida scegliendo la tecnica più idonea per quel paziente.</p> <p>Saper individuare la miglior tipologia di lac morbida più idonea per quel paziente.</p> <p>Saper individuare le diverse tipologie di patologie, interventi chirurgici, interventi laser a scopo refrattivo e consigliare la tipologia di lac più idonea all'utilizzo.</p> <p>Saper individuare la tipologia di film lacrimale ed in base a quello consigliare la manutenzione della lac.</p>

<b><i>METODI DI INSEGNAMENTO</i></b>
Lezione frontale e dialogata Discussione Lezione multimediale

<b><i>VERIFICHE</i></b>
Verifiche orali Prove scritte Test a scelta multipla Studio di un caso clinico

<b><i>STRUMENTI (Libri di testo ecc.)</i></b>
Libro di testo Dispense Mappe concettuali



# **ALLEGATO n. 2**

## **Simulazioni Prima e seconda prova**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Giovanni Pascoli, *Patria***

Sogno d'un dí d'estate.

Quanto scampanellare

tremulo di cicale!

Stridule pel filare

moveva il maestrale

le foglie accartocciate.

Scendea tra gli olmi il sole

in fascie polverose:

erano in ciel due sole

nuvole, tenui, róse<sup>1</sup>:

due bianche spennellate

in tutto il ciel turchino.

Siepi di melograno,

fratte di tamerice<sup>2</sup>,

il palpito lontano

d'una trebbiatrice,

*l'angelus* argentino<sup>3</sup>...

dov'ero? Le campane

mi dissero dov'ero,

piangendo, mentre un cane

---

<sup>1</sup> corrose

<sup>2</sup> cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

<sup>3</sup> il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

latrava al forestiero,  
che andava a capo chino.

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

### **Comprensione e analisi**

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dí d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

### **Interpretazione**

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Elsa Morante, *La storia*** (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

*La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".*

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"<sup>4</sup>. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo<sup>5</sup> [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume<sup>6</sup>. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto<sup>7</sup> a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe

<sup>4</sup> Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

<sup>5</sup> in collo: in braccio.

<sup>6</sup> incolume: non ferito.

<sup>7</sup> accosto: accanto.

saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta<sup>8</sup> che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte<sup>9</sup>, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò<sup>10</sup>, intatto, il casamento<sup>11</sup> con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Usepe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare:

“Bii! Biii! Biiii!”<sup>12</sup>

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Usepe continuava a chiamare:

“Bii! Biii! Biiii!”

## Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Usepe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

## Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a

---

<sup>8</sup> pulverulenta: piena di polvere.

<sup>9</sup> divelte: strappate via.

<sup>10</sup> ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

<sup>11</sup> il casamento: il palazzo, il caseggiato.

<sup>12</sup> Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Usepe.

confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità<sup>13</sup>. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni<sup>14</sup>. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamoci muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»)<sup>15</sup>.

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi<sup>16</sup>; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da disseppellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e

<sup>13</sup> A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

<sup>14</sup> M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

<sup>15</sup> *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

<sup>16</sup> *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine<sup>17</sup>.

Claudio PAVONE, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

### **Produzione**

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli sviamenti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

---

<sup>17</sup> «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carhage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.



**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

### **Produzione**

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, “*Cogito, ergo sum*”, che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra

le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati “tecnologici” raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

*(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, “La scienza e l'uomo”, inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)*

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che “l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione” e che “l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività”? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

### **Produzione**

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

*La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.*

*Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.*

*Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.*

*La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.*

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali. Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA DI ITALIANO PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**

*Leggi con attenzione il brano e poi rispondi alle domande che seguono.*

L'uomo mette le ali

Gli uomini primitivi ebbero sicuramente modo di osservare il volo degli uccelli, presenti in gran numero in ogni tipo di ambiente. Certamente ammirarono, anche con una punta di invidia, la loro inspiegabile capacità di muoversi velocemente nell'aria.

Nacquero da questa aspirazione miti e leggende con i quali veniva attribuita questa capacità a personaggi fantastici o soprannaturali. Quasi tutti gli dei erano dotati di ali o della facoltà di volare e, nelle leggende, anche l'uomo poteva volare, come nella storia di Dedalo e Icaro.

Ma far volare un oggetto più pesante dell'aria rimaneva, nella realtà, un'impresa praticamente impossibile.

Osservando l'effetto che il calore di un braciere produceva sui panni stesi ad asciugare o su piccoli pezzi di carta o stoffa che venivano a trovarsi sulla colonna di calore prodotta dal braciere stesso, a un certo punto l'uomo intuì le potenzialità aeronautiche dell'aria calda.

Furono i fratelli Montgolfier che il giugno del 1783, in un piccolo villaggio francese, per primi fecero alzare in volo un grande pallone di carta e stoffa gonfiato con aria calda. Era la prima volta di quella macchina volante che poi, in loro onore, verrà chiamata comunemente mongolfiera.

A questa seguirono i palloni a idrogeno, un gas più leggero dell'aria, col quale vennero successivamente riempiti anche i dirigibili.

Con essi si inaugurarono, negli anni Trenta, le prime rotte transatlantiche Europa-America.

Verso la fine del 1800, alcuni temerari, fra cui il tedesco Otto Lilienthal, realizzarono dei prototipi di alianti, aerei senza motore, con i quali ci si gettava dalle alture per effettuare i cosiddetti "voli librati", un po' come si fa con gli attuali deltaplani o con i parapendii. Questi esperimenti servirono a perfezionare la costruzione dei telai, delle ali e delle superfici mobili necessarie alla guida in volo.

Bastò poi applicare un motore a scoppio a queste strutture per realizzare il primo aeroplano.

Ciò accadde il 17 dicembre 1903, con lo storico volo del "Flyer", costruito dai fratelli Wright.

Durante la seconda guerra mondiale (1940-1945) apparvero i primi aerei a reazione, detti jet che, a poco a poco, sostituirono gli aerei a elica, rimasti in uso come piccoli aerei da diporto o turboelica di piccole e medie dimensioni.

**Scegli la lettera della risposta che ritieni esatta:**

1- Questo brano è stato scritto con l'intenzione di ...

- A. Raccontare le mirabili imprese degli aviatori.
  - B. Istruire circa la tecnica di costruzione degli aerei.
  - C. Esporre in breve la storia dell'aviazione.
  - D. Rendere note le ultime scoperte nel campo dell'aviazione.
- 

2- L'ordine cronologico corretto delle invenzioni è ...

- A. Aliante / Mongolfiera / Dirigibile / Jet
  - B. Mongolfiera / Dirigibile / Aeroplano / Jet
  - C. Mongolfiera / Aeroplano / Dirigibile / Jet
  - D. Mongolfiera / Dirigibile / Jet / Aliante
- 

3- Gli esperimenti effettuati nell'800 con gli alianti furono utili per ...

- A. Sperimentare nuove rotte
  - B. Risparmiare il carburante
  - C. Migliorare la struttura dei mezzi d'aviazione
  - D. Testare la temerarietà degli aviatori
- 

4- Per generalizzare, al posto di "dirigibile, aliante e jet" puoi dire ...

- A. Mezzi a motore
  - B. Aeroplani
  - C. Veicoli alati
  - D. Velivoli
- 

5- Nella frase "con gli alianti effettuavano voli librati", librati significa che gli alianti ...

- A. si mantengono in equilibrio nell'aria.
  - B. Non hanno una meta prestabilita.
  - C. Non producono alcun rumore.
  - D. Volano per un tempo assai limitato.
- 

6- Come completeresti la frase "il telaio di un aeroplano è ..."?

- A. La zona in cui sta il pilota.
- B. La parte finale che contiene la coda.



- C. La struttura metallica.
  - D. Il rivestimento esterno.
- 

7- Quanti nomi comuni sono presenti nella frase: “Furono i fratelli Montgolfier che nel 1783, in un piccolo villaggio francese, per primi fecero alzare in volo un grande pallone di carta e stoffa gonfiato con aria calda”?

- A. Uno
  - B. Sei
  - C. Sette
  - D. Otto
- 

8- Il comparativo di maggioranza dell’aggettivo “pesante” è ...

- A. Il più pesante.
  - B. Pesantissimo.
  - C. Più pesante.
  - D. Tanto pesante quanto.
- 

9- Come concluderesti la frase “Se dicessi che non mi interessano gli aeroplani ...”?

- A. Mentissi.
  - B. Avrei mentito.
  - C. Mentivo.
  - D. Mentirei.
- 

10- Se trasformi al presente indicativo la frase “Durante la seconda guerra mondiale (1940-1945) apparvero i primi aerei a reazione”, ottieni “durante la seconda guerra mondiale ...

- A. Appariranno i primi aerei a reazione.
  - B. Appaiono i primi aerei a reazione.
  - C. Appaiano i primi aerei a reazione.
  - D. Non si può trasformare al presente il verbo apparire.
-

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IP04 – SERVIZI SOCIO - SANITARI

ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO

**Tema di:** DISCIPLINE SANITARIE (ANAT. FISIOPAT. OCULARE E IGIENE) e  
ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA

Un soggetto di 34 anni che, dagli esami visivi precedenti, non ha mai evidenziato la necessità di un ausilio ottico, avverte da circa tre mesi una sensazione di pesantezza agli occhi e cefalea, in particolare dopo aver ottenuto un nuovo impiego come videoterminalista che prevede un'applicazione visiva al computer di circa 8 ore al giorno. Dalle metodiche di controllo della funzione visiva emerge la presenza di una esoforia.

Coerentemente con il riscontro effettuato, l'ottico consiglia al soggetto di effettuare un approfondimento a cura del medico oculista. Il candidato descriva le eteroforie, i vari test utilizzati per la valutazione delle eteroforie e i meccanismi che intervengono nella visione binoculare per compensare queste deviazioni.

Successivamente, il candidato esponga la struttura e le funzioni dei muscoli oculari estrinseci, definendo le cause in grado di determinare la sintomatologia riferita dal soggetto.

---

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**SECONDA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA MULTIDISCIPLINARE:**  
**ANATOMIA E FISIOPATOLOGIA OCULARE- ES. DI OPTOMETRIA**

Un soggetto di 73 anni si reca a visita optometrica lamentando di non riuscire più a vedere bene in particolar modo da vicino e di avere spesso una visione “non pulita”, come se avesse una lente opaca davanti agli occhi. Durante l’anamnesi emerge anche che il cliente, oltre a leggere meglio con un suo vecchio occhiale da lettura, non tollera più di giorno i suoi occhiali da sole con colorazione marrone categoria filtro 4 anche quando è al mare poiché avverte con quelle lenti di vedere “buio”.

I suoi occhiali in uso, con cui fino a tre anni fa raggiungeva visus 9/10 ambo gli occhi, hanno la seguente Rx:

OD Sf. -2.25 Cil. -0.75 Ax 120° Add. +3.25

OS Sf. -3.00 Cil. -1.25 Ax 135° Add. +3.25

Si richiede al candidato di valutare e quantificare l’acuità visiva prossimale attraverso l’applicazione del test bicromatico e di individuare, attraverso i disturbi evidenziati durante l’anamnesi, l’eventuale presenza di una patologia che interessi una o più strutture anatomiche.

**SECONDA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA MULTIDISCIPLINARE PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**  
**ANATOMIA E FISIOPATOLOGIA OCULARE- ES. DI OPTOMETRIA**

***PRIMA PARTE***

Realizza graficamente:

1. un occhio emmetrope indicando le principali strutture anatomiche
2. un occhio per ogni ametropia assosimmetrica e relativa compensazione ottica
3. un occhio per ogni forma di ametropia astigmatica

***SECONDA PARTE***

Definisci brevemente la cornea ed il cristallino e le forme di astigmatismo regolare ed irregolare ad esse imputabili.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Eugenio Montale**, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

**L'agave sullo scoglio**

*Scirocco*

O rabido<sup>18</sup> ventare di scirocco  
che l'arsiccio terreno gialloverde  
bruci;  
e su nel cielo pieno  
di smorte luci  
trapassa qualche biocco  
di nuvola, e si perde.  
Ore perplesse, brividi  
d'una vita che fugge  
come acqua tra le dita;  
inafferrati eventi,  
luci-ombre, commovimenti  
delle cose malferme della terra;  
oh alide<sup>19</sup> ali dell'aria  
ora son io  
l'agave<sup>20</sup> che s'abbarbica al crepaccio  
dello scoglio  
e sfugge al mare da le braccia d'alghè  
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;  
e nel fermento  
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci  
che non sanno più esplodere oggi sento  
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta *Ossi di seppia*. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si

---

<sup>18</sup> *rabido*: rapido

<sup>19</sup> *alide*: aride

<sup>20</sup> *agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

### **Comprensione e analisi**

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### **Interpretazione**

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A**

**ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO**

**Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973**

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affisarono<sup>21</sup> su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi<sup>22</sup>. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente<sup>23</sup>. Una smania mala<sup>24</sup> mi aveva preso, quasi adunghiandomi<sup>25</sup> il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*<sup>26</sup>: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva

<sup>21</sup> *mi s'affisarono*: mi si fissarono.

<sup>22</sup> *meco, dinanzi*: era con me, davanti a me.

<sup>23</sup> *voluttuosamente*: con morboso desiderio.

<sup>24</sup> *smania mala*: malvagia irrequietezza.

<sup>25</sup> *adunghiandomi*: afferrandomi con le unghie

<sup>26</sup> *alla Stia*: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

### Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

### Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

*La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.*

## **Comprensione e analisi**

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

## **Produzione**

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

Da un articolo di **Guido Castellano** e **Marco Morello**, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Microsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annabbimento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana. Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

### **Comprensione e analisi**

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad una nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

### **Produzione**

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B**

**ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

**Paolo Rumiz**<sup>27</sup>, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Piovigginà. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificarne il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"<sup>28</sup> l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia

<sup>27</sup> P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

<sup>28</sup> "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

## Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Modiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

## **Produzione**

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

---

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.



**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C**

**RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU  
TEMATICHE DI ATTUALITA'**

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinatae aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**SECONDA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA DI ITALIANO PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**

**LEGGI IL SEGUENTE TESTO E RISPONDI ALLE DOMANDE**

**Lo specchio magico**

C'era una volta un califfo di Ispahan che dopo vent'anni di felicità coniugale s'andava tristemente disamorando della regina. Col cuore in pezzi, la vedeva perdere di giorno in giorno il fascino che aveva conservato tanto a lungo. Il viso della regina stava diventando scialbo, appariva grigio, cupo e mesto. Gli angoli delle labbra mostravano una piega amara e delle rughe violacee le appesantivano lo sguardo spento. Pareva soprattutto che avesse rinunciato a sedurre e che deliberatamente venisse meno al dovere di essere bella a cui ogni donna, e una regina più d'ogni altra, è tenuta.

Così, il califfo si stava allontanando da lei. Tutti i pretesti erano buoni per andarsene in guerra, a caccia o in missione diplomatica. Anche il suo interesse verso le damigelle di corte appariva sempre più insistente.

Un giorno però, uscendo dalle sue stanze per andare nella sala del Consiglio, gli accadde di passare dietro alla regina che s'acconciava la capigliatura davanti a uno specchietto. Guardò di sfuggita nello specchio e si fermò sbalordito. Il viso che vi aveva appena scorto risplendeva di radiosa bellezza. Quegli occhi brillavano di gioia. Gli angoli delle labbra si rialzavano in un sorriso pieno di gaia ironia. Colto da stupore, il califfo restò fermo, e, poggiando le mani sulle spalle della regina, la fece voltare verso di lui. Che mistero! Il viso che adesso stava fissando era, come al solito, grigio, cupo e mesto. Gli angoli delle labbra ricadevano in una piega amara. Delle rughe violacee le appesantivano lo sguardo spento. Il califfo alzò le spalle e si recò al Consiglio.

Tuttavia la fugace illuminazione che aveva colto al mattino seguitava a occupare la sua mente. Cosicché l'indomani fece in modo che si ripetesse la scena del giorno prima. Mentre la regina stava di fronte al suo specchietto, le passò dietro osservandone la sua immagine riflessa. Il miracolo si ripeté: vi si rifletteva una donna che risplendeva di gioia. Di nuovo il califfo la fece voltare verso di lui. Di nuovo, il volto che scoprì era solo una maschera di lutto e malinconia. S'allontanò ancora più inquieto del giorno prima.

La sera, si recò presso il saggio Ibn Al Houdaïda. Era un vecchio infarcito di filosofia che un tempo era stato suo precettore e che non dimenticava mai di consultare nei casi difficili. Gli raccontò del disamore che si stava instaurando tra lui e la regina, del velo di infelicità che abitualmente le copriva il

volto, ma anche della scoperta di una donna trasfigurata nel piccolo specchio, come per due volte aveva constatato, e gli raccontò pure della sua delusione quando poi l'aveva guardata dritto in volto.

Ibn Al Houdaïda meditò a lungo in seguito a questo racconto. Lui che viveva da tanto tempo senza moglie e senza specchio, cosa ne poteva capire? Interrogò il suo discepolo d'un tempo.

- Cosa vedevi esattamente, nello specchio che osservavi da sopra la spalla della regina?

- Ve l'ho già detto – rispose il califfo – vedevo la regina radiosa di bellezza.

Il saggio seguì a riflettere.

- Ricordati bene. Davvero vedevi soltanto il volto della regina?

- Sì, insomma...credo. Forse vedevo anche il muro della stanza, o una parte del soffitto.

- Domani mattina riprova di nuovo e guarda meglio – gli ordinò Ibn Al Houdaïda.

L'indomani sera, il califfo si presentava di nuovo a casa sua.

- Allora? – gli chiese il saggio. – Che hai visto nello specchio, oltre alla regina trasfigurata?

- Ho scoperto la mia testa in secondo piano e un po' sfocata nella penombra – rispose il califfo.

- Ebbene, - disse il saggio – ecco la chiave del mistero! Quando affronti la regina di fronte, con durezza, senza amore, come un giudice, quando la squadrì come se volessi contare le sue rughe o i suoi capelli grigi, allora la getti in una solitudine che l'addolora e l'imbruttisce. Invece, quando il tuo viso è accanto al suo essa irradia bellezza e gioia. Ti ama, ecco, e si illumina solo quando le vostre due teste sono unite nella stessa cornice con lo sguardo rivolto allo stesso paesaggio, allo stesso avvenire, proprio come su un ritratto di nozze.

(da Michel Tournier, *Racconti d'amore del '900*, trad. di P. Dècina Lombardi, Mondadori, Milano)

**A1** Individua nel racconto i personaggi principali:

- 1.....
  - 2.....
  - 3.....
- 

**A2** Tra i personaggi, possiamo includere anche un oggetto, che riveste una funzione importante.

Questo oggetto è:

- Lo specchio
  - La maschera
  - Le labbra
- 

**A3** Il racconto si svolge:

- In un paese d'Europa
  - Nel favoloso Oriente
  - In America
- 

**A4** L'epoca in cui si svolgono i fatti è:

- Un'epoca non definita del passato
  - Un'epoca definita del passato
  - L'epoca di oggi
- 

**A5** Riprendi ora il testo del racconto e rispondi: qual è il soggetto della frase: "Pareva soprattutto che avesse rinunciato a sedurre...."

- La regina
  - Il califfo
-

Il vecchio saggio

---

**A6** Cosa vuol dire esattamente l'aggettivo "scialbo"?

- Senza amore
  - Insignificante
  - Senza forza
- 

**A7** Cosa significa "sguardo spento"?

- Sguardo rabbioso
  - Sguardo allegro
  - Sguardo triste
- 

**A8** Cosa significa "lutto"?

- Dolore per la perdita di una persona cara
  - Festa segnata sul calendario
  - Lieto evento, ad esempio una nascita
- 

**A9** Cosa significa "deliberatamente"?

- Di proposito
  - Con calma
  - Con tristezza
- 

**A10** Cosa significa "fugace" ?

- Duraturo, che dura a lungo
  - Fisso
  - Momentaneo, fuggevole
-

---

**A11** Cosa significa esattamente l'espressione "il viso risplendeva di radiosa bellezza"?

- Il viso era molto triste e malinconico
  - Il viso era raggianti di felicità
  - Il viso era illuminato da una lampada
- 

**A12** Cosa significa esattamente l'espressione "era un vecchio infarcito di filosofia"?

- Era un vecchio molto saggio e molto istruito
  - Era un vecchio a cui piaceva molto mangiare
  - Era un vecchio molto solo e triste
- 

**A13** Cosa significa esattamente l'espressione "si andava tristemente disamorando della regina"?

- Si era innamorato di nuovo della regina
  - Aveva smesso di amare la regina
  - Aveva lasciato la regina per un'altra donna più giovane
- 

**A14** Cosa significa esattamente l'espressione "trasfigurata nel piccolo specchio"?

- Imbruttita dallo specchio
  - Invecchiata dallo specchio
  - Riflessa con un'immagine più bella di quella reale
- 

**A15** Cosa significa esattamente l'espressione "ecco la chiave del mistero"?

- Questa è la spiegazione del problema
  - Questa è la chiave che apre il passaggio segreto
  - Questo è il lieto fine della storia
-

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

**Indirizzo:** IP04 – SERVIZI SOCIO - SANITARI

ARTICOLAZIONE ARTI AUSILIARIE DELLE PROFESSIONI SANITARIE: OTTICO

**Tema di:** DISCIPLINE SANITARIE (ANAT. FISIOPAT. OCULARE E IGIENE) e  
ESERCITAZIONI DI OPTOMETRIA

Un soggetto di 63 anni già portatore di occhiali con lenti sferiche negative utilizzati nella visione per lontano, si rivolge all'ottico per un esame visivo.

Durante il controllo refrattivo si evidenzia, alla tavola optometrica, una percezione sfocata e distorta delle mire non migliorabile con lenti di potere diottrico diverso da quelle in uso.

Coerentemente con il riscontro effettuato, l'ottico consiglia al cliente di approfondire la natura del disturbo effettuando una visita dal medico oculista.

Il candidato illustri le particolarità della zona centrale della retina e descriva le più diffuse malattie retiniche che interessano la macula.

Successivamente, il candidato fornisca una definizione di acuità visiva, descriva i tipi di acuità visiva che conosce, le varie mire e tavole ottotipiche utilizzate per l'esame del visus da lontano e da vicino ed i fattori che possono influenzare l'acuità visiva.

---

Durata massima della prova – prima parte: 4 ore.

La prova si compone di due parti. La prima è riportata nel presente documento ed è predisposta dal MIUR mentre la seconda è predisposta dalla Commissione d'esame in coerenza con le specificità del Piano dell'offerta formativa dell'istituzione scolastica e della dotazione tecnologica e laboratoriale d'istituto.

È consentito l'uso dei dizionari di italiano.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

**SECONDA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA MULTIDISCIPLINARE:**  
**ANATOMIA E FISIOPATOLOGIA OCULARE- ES. DI OPTOMETRIA**

A seguito di un grave incidente stradale in cui è stato diagnosticato un forte trauma cranico, un ragazzo di 31 anni lamenta di avere una visione confusa a tutte le distanze.

Si richiede al candidato di descrivere le vie ottiche responsabili, in un soggetto emmetrope, della visione binoculare e di quest'ultima di spiegarne le fasi ed eventuali anomalie temporanee che possono essere state causate dal trauma facendo riferimento ai test diagnostici.



**SECONDA PROVA ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019**  
**PROVA MULTIDISCIPLINARE PER PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA**  
**ANATOMIA E FISIOPATOLOGIA OCULARE- ES. DI OPTOMETRIA**

**Leggi il brano e completalo con le parole mancanti, scegliendo tra le parole sottostanti**

“La Retina”

La \_\_\_\_\_ è una sottile membrana che riveste la superficie interna dell’occhio. Si tratta di un fine tessuto nervoso sensibile alla luce (fotosensibile).

È suddivisa in due aree:

1. una centrale, chiamata \_\_\_\_\_, ricca di coni
2. un’area media e periferica, dove prevalgono invece i bastoncelli

La retina si potrebbe paragonare a un sensore di una macchina fotografica digitale: ha l’importante compito di trasformare le \_\_\_\_\_ in impulsi nervosi che il \_\_\_\_\_ trasmette poi al cervello.

Quando gli stimoli luminosi entrano nell’occhio e colpiscono la retina, vengono attivati i fotorecettori che sono:

- I \_\_\_\_\_ sono responsabili della visione centrale e dei colori, concentrandosi nell’area retinica centrale.
- I \_\_\_\_\_, invece, sono specializzati nella visione periferica a bassa luminosità.

Alterazioni retiniche possono provocare numerosissimi sintomi, diversi per intensità e precocità (in base alla localizzazione ed estensione dell’area coinvolta), che molto spesso però non coinvolgono esclusivamente la retina.

I sintomi più frequenti sono:

- un calo della vista
- la distorsione delle immagini
- un’anomala percezione dei colori e la comparsa di una macchia scura centrale

Le patologie retiniche distinguono in tre grandi classi:

- \_\_\_\_\_
- retinopatie acquisite e legate a malattie sistemiche
- le maculopatie

Nell’occhio normale ( \_\_\_\_\_ ) i raggi luminosi che provengono dagli oggetti distanti vengono messi a fuoco esattamente sulla retina.

Nell’occhio miope, invece, questi stessi raggi cadono \_\_\_\_\_ alla retina e poi divergono: sulla superficie retinica si forma un’immagine sfocata.

La miopia si può distinguere, sulla base dell’entità del difetto, in:

- lieve
- media
- \_\_\_\_\_

In genere la miopia insorge in età \_\_\_\_\_, aumenta nel periodo dello sviluppo e tende a stabilizzarsi intorno ai 20-25 anni, aumentando solo lievemente dopo quell'età.

Le cause principali della miopia sono tre:

1. bulbo \_\_\_\_\_ più lungo del normale: è la causa più comune;
2. curvatura della cornea o del cristallino maggiore della norma;
3. eccessivo potere refrattivo del \_\_\_\_\_ (la lente all'interno dell'occhio è troppo "potente").

La miopia si corregge con l'utilizzo di lenti oftalmiche o \_\_\_\_\_.

Gli occhiali sono il mezzo più diffuso e di facile uso, ma possono non essere l'ideale se il difetto è elevato. L'immagine risultante percepita dal soggetto miope è, infatti, \_\_\_\_\_.

1. CONI
2. RETINA
3. LENTI A CONTATTO
4. SCOLARE
5. OCULARE
6. DAVANTI
7. NERVO OTTICO
8. MACULA
9. ELEVATA
10. BASTONCELLI
11. CRISTALLINO
12. DISTACCO DI RETINA
13. EMMETROPE
14. RIMPICCIOLITA
15. IMMAGINI

# **ALLEGATO n. 3**

**Griglie di valutazione  
Prima - Seconda prova  
e Colloquio**

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA  
TIPOLOGIA A – ANALISI TESTUALE**

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE- INDICATORI GENERALI</b>				
<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>100</b>	<b>20</b>	<b>Attribuito</b>
<b>-Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo. -Coesione e coerenza testuale</b>	Completa ed approfondita - Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e precisa -Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Lineare e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente-Scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ricchezza e padronanza lessicale. -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.</b>	Completa ed approfondita- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e precisa – Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Lineare e schematica-Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta-Insufficiente	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e pertinente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Lineare e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente-Scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA A</b>				
<b>Rispetto dei vincoli posti nella consegna (ad esempio, indicazioni di massima circa la lunghezza del testo – se presenti – o indicazioni circa la forma parafrasata o sintetica della rielaborazione). Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi snodi tematici e stilistici.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Completa e attinente - Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta-Insufficiente -Scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (se richiesta) -Interpretazione corretta e articolata del testo</b>	Corretta ed approfondita - Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e precisa- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente -Scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
	<b>PUNTEGGIO ASSEGNATO</b>			

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA  
TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO**

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE- INDICATORI GENERALI</b>				
<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>100</b>	<b>20</b>	<b>Attribuito</b>
<b>-Ideaione, pianificazione e organizzazione del testo.</b> <b>-Coesione e coerenza testuale</b>	Completa ed approfondita- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e pertinente – Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Lineare e schematica - Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ricchezza e padronanza lessicale.</b> <b>-Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.</b>	Completa e precisa- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e corretta-Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e lineare- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</b> <b>-Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Logica e coerente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e generica- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA B</b>				
<b>Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo proposto.</b> <b>Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Completa e attinente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e lineare- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>Capacità di sostenere con coerenza un percorso ragionativo adoperando connettivi pertinenti.</b>	Completa e coerente- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e precisa- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
	<b>PUNTEGGIO ASSEGNATO</b>			<b>...../20</b>

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA  
TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-  
ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ**

<b>GRIGLIA DI VALUTAZIONE- INDICATORI GENERALI</b>				
<b>INDICATORI</b>	<b>DESCRITTORI</b>	<b>100</b>	<b>20</b>	<b>Attribuito</b>
<b>-Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo.</b> <b>-Coesione e coerenza testuale</b>	Completa ed esauriente- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e pertinente – Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Lineare e schematica - Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ricchezza e padronanza lessicale.</b> <b>-Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura.</b>	Completa e pertinente- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e corretta-Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa ed incompleta- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>-Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali.</b> <b>-Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e coerente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>INDICATORI SPECIFICI TIPOLOGIA C</b>				
<b>-Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.</b> <b>-Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione.</b>	Esauriente e originale- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Chiara e pertinente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e lineare- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
<b>Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali</b>	Esauritiva e precisa- Ottimo	<b>20</b>	<b>4</b>	
	Completa e pertinente- Buono	<b>15</b>	<b>3</b>	
	Semplice e schematica- Sufficiente	<b>10</b>	<b>2</b>	
	Imprecisa e frammentaria- Insufficiente - scarso	<b>Da 1-5</b>	<b>1</b>	
	<b>PUNTEGGIO ASSEGNATO</b>			...../20

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA PRIMA PROVA SCRITTA  
PER CANDIDATI CON PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA  
ITALIANO**

<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di raggiungimento dell'obiettivo</b>	<b>Misuratori</b>	<b>Totale punteggio attribuito</b>  -----/20
Obiettivo non raggiunto e problematiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna non svolta</li> <li>• Comportamento oppositivo</li> <li>• Nessuna volontà a partecipare al dialogo educativo</li> </ul>	0/4	
Obiettivo parzialmente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna svolta in modalità guidata e senza partecipazione attiva</li> <li>• Attenzione parziale e/o discontinua</li> </ul>	5/8	
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna parzialmente svolta, in modalità guidata, con partecipazione attiva e impegno</li> <li>• Corretti il 50% dei quesiti</li> </ul>	9/12	
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna portata a termine parzialmente e in autonomia</li> <li>• Ruolo propositivo</li> <li>• Non sempre curate la forma, la calligrafia, l'ordine</li> <li>• Corretti il 70% dei quesiti</li> </ul>	13/16	
Obiettivo pienamente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna portata a termine in autonomia</li> <li>• Sicurezza e comportamento propositivo</li> <li>• Curate la forma, la calligrafia, l'ordine</li> <li>• Corretti il 100% dei quesiti</li> </ul>	17/20	

**GRIGLIA DI VALUTAZIONE: SECONDA PROVA SCRITTA ESAME DI STATO  
DISCIPLINE: ANATOMIA E FISIOPAT. OCULARE – ES. DI OPTOMETRIA**

INDICATORI (correlati agli obiettivi della prova)	DESCRITTORI	Punteggio max per ogni indicatore	Punteggio max indicatore attribuito	Punteggio max prova 20
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della disciplina.	Completa e particolareggiata	6	_____/6	<b>TOTALE PUNTEGGIO ATTRIBUITO</b>  _____/20
	Completa	5		
	Accurata nella parte svolta ma parziale	4.5		
	Essenziale	4		
	Parziale/superficiale	3		
	Frammentaria/incompleta	2		
	Gravemente lacunosa	1		
	Nulla/ Quasi nulla	0/0.5		
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	Completa e particolareggiata	7	_____/7	
	Completa	6		
	Accurata nella parte svolta ma parziale	5		
	Essenziale	4		
	Parziale/superficiale	3		
	Frammentaria/incompleta	2		
	Gravemente lacunosa	1		
	Nulla/ Quasi nulla	0/0.5		
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici e/o tecnico-grafici prodotti.	Completa e particolareggiata	3	_____/3	
	Completa	2.7		
	Accurata nella parte svolta ma parziale	2.3		
	Essenziale	2		
	Parziale/superficiale	1.5		
	Frammentaria/incompleta	1		
	Gravemente lacunosa	0.7		
	Nulla/ Quasi nulla	0/0.4		
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	Completa e particolareggiata	4	_____/4	
	Completa	3.7		
	Accurata nella parte svolta ma parziale	3.5		
	Essenziale	3		
	Parziale/superficiale	2.5		
	Frammentaria/incompleta	2		
	Gravemente lacunosa	1		
	Nulla/ Quasi nulla	0/0.5		



**GRIGLIA DI VALUTAZIONE DELLA SECONDA PROVA SCRITTA  
PER CANDIDATI CON PROGRAMMAZIONE DIFFERENZIATA  
DISCIPLINE: ANATOMIA E FISIOPAT. OCULARE – ES. DI OPTOMETRIA**

<b>Indicatori</b>	<b>Modalità di raggiungimento dell'obiettivo</b>	<b>Misuratori</b>	
Obiettivo non raggiunto e problematiche	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna non svolta</li> <li>• Comportamento oppositivo</li> <li>• Nessuna volontà a partecipare al dialogo educativo</li> </ul>	0/4	<b>Totale punteggio attribuito</b>  -----/20
Obiettivo parzialmente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna svolta in modalità guidata e senza partecipazione attiva</li> <li>• Attenzione parziale e/o discontinua</li> </ul>	5/8	
Obiettivo sostanzialmente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna parzialmente svolta, in modalità guidata, con partecipazione attiva e impegno</li> <li>• Corretti il 50% dei quesiti</li> </ul>	9/12	
Obiettivo raggiunto in modo soddisfacente	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna portata a termine parzialmente e in autonomia</li> <li>• Ruolo propositivo</li> <li>• Non sempre curate la forma, la calligrafia, l'ordine</li> <li>• Corretti il 70% dei quesiti</li> </ul>	13/16	
Obiettivo pienamente raggiunto	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Consegna portata a termine in autonomia</li> <li>• Sicurezza e comportamento propositivo</li> <li>• Curate la forma, la calligrafia, l'ordine</li> <li>• Corretti il 100% dei quesiti</li> </ul>	17/20	

## GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO

*(indicatori specifici per singole sezioni)*

SEZIONI	INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORE LIVELLO	PUNTI
TRATTAZIONE DEI MATERIALI PROPOSTI DALLA COMMISSIONE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Trattazione degli argomenti.</li> <li>• Capacità di operare collegamenti.</li> <li>• Utilizzo di un linguaggio sintatticamente corretto, specialistico e preciso.</li> </ul>	OTTIMO	È in grado di esporre una trattazione esauriente e argomentata attraverso collegamenti pertinenti ed efficaci e di utilizzare un linguaggio sintatticamente corretto, arricchito da un lessico preciso e specialistico.	9
		BUONO	È in grado di esporre una trattazione globalmente esauriente e argomentata attraverso collegamenti pertinenti e di utilizzare un linguaggio sintatticamente corretto e un lessico preciso.	8-7
		SUFFICIENTE	È in grado di esporre una trattazione elementare e argomentata attraverso collegamenti semplici e l'utilizzo di un linguaggio sintatticamente abbastanza corretto e un lessico generico.	6-5
		INSUFFICIENTE	È in grado di esporre una trattazione limitata e poco argomentata, con scarsi collegamenti, e di utilizzare un linguaggio non sempre corretto sintatticamente e un lessico povero e impreciso.	4-3-2-1
ESPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ DI PERCORSI DELLE COMPETENZE TRASVERSALI E DI ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Esposizione delle attività con eventuale sussidio multimediale</li> <li>• Resoconto sulle attività e sviluppo delle competenze trasversali.</li> <li>• Ricaduta dell'attività in termini di orientamento universitario o</li> </ul>	OTTIMO	Esponde l'attività svolta in modo coerente ed esauriente, evidenziando le competenze trasversali acquisite e la loro ricaduta in termini di orientamento. Utilizza efficacemente il sussidio multimediale.	4
		BUONO	Esponde l'attività svolta in modo coerente, evidenziando le competenze trasversali acquisite e la loro ricaduta in termini di orientamento. Utilizza in modo semplice il sussidio multimediale.	3

	professionale.	SUFFICIENTE	Esponde l'attività svolta in modo semplice, evidenziando in modo generico ed elementare le competenze trasversali acquisite e la loro ricaduta in termini di orientamento.	2
		INSUFFICIENTE	Esponde l'attività svolta in modo incoerente e incompleto; non evidenzia le competenze trasversali acquisite e la loro ricaduta in termini di orientamento.	1

SEZIONI	INDICATORI	LIVELLO	DESCRITTORE LIVELLO	PUNTI
Trattazione dei Percorsi Svolti nell'ambito di Competenze di Cittadinanza e Costituzione	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Comprensione del senso di partecipazione attiva e democratica alla società.</li> <li>• Sviluppo critico di temi di legalità, diritti umani, intercultura.</li> <li>• Partecipazione a esperienze di volontariato e/o collaborazione civile sul territorio.</li> </ul>	OTTIMO	Dimostra di aver compreso profondamente il senso di partecipazione attiva alla società, sviluppando criticamente temi di legalità, diritti umani e dialogo interculturale attraverso diverse esperienze di volontariato e/o collaborazione civile sul territorio che espone in modo ricco e personale.	4
		BUONO	Dimostra di aver compreso genericamente il senso di partecipazione attiva alla società, sviluppando temi di legalità, diritti umani e dialogo interculturale eventualmente anche attraverso alcune esperienze di volontariato e/o collaborazione civile sul territorio, che espone in modo scolastico.	3
		SUFFICIENTE	Dimostra di aver compreso in modo superficiale il senso di partecipazione attiva alla società eventualmente anche attraverso esperienze di volontariato e/o collaborazione civile sul territorio, che espone in modo generico.	2
		INSUFFICIENTE	Dimostra di non aver compreso il senso di partecipazione attiva alla società. Non ha svolto o non sa esporre esperienze di volontariato e/o collaborazione civile sul territorio.	1
DISCUSSIONE E PROVE SCRITTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Capacità di autocorrezione.</li> <li>• Riflessione autonoma/ guidata sugli errori.</li> </ul>	BUONO	È in grado di correggersi in maniera autonoma.	3
		SUFFICIENTE	È in grado di correggersi parzialmente o se guidato.	2
		INSUFFICIENTE	Non è in grado di correggersi.	1
<b>PUNTEGGIO COMPLESSIVO</b>				<b>/20</b>

<b>MATERIALE A DISPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE</b>	
---	--

1	Schede progetto relative ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento
2	Fascicoli personali degli alunni
3	Verbale consiglio di classe scrutinio finale
4	Materiali utili

## IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	DOCENTI	MATERIE	FIRMA
1	LANCIANO RAFFAELLA	Lingua e Letteratura Italiana Storia	
2	BELLIGGIANO VALERIA	Lingua Inglese	
3	SCIPI PATRIZIA	Matematica	
4	GUARNACCIA GIOVANNA	Scienze motorie e sportive	
5	DE MARCO FRANCESCA	R. C. o attività alternative	
6	TRUGLIO FABRIZIO	Discipline sanitarie	
7	AMMIRABILE MARIAGRAZIA	Diritto e pratica commerciale	
8	RISOLO ANTONELLA	Ottica, ottica applicata	
9	DI LANDRO ROBERTA	Esercitazioni di optometria Esercitazioni di contattologia	
10	CAPOCCIA LUCA	Codocenza in Discipline sanitarie e Ottica, ottica applicata	
11	DI NOI VINCENZO	Sostegno	
12	PELUSO SAMANTA	Sostegno	
13	MODARELLI ROSA	Sostegno	
14	SARACINO CINZIA	Sostegno	
15	FESTA AMATO PIERO	Sostegno	
16	PAPA GABRIELLA	Sostegno	
17	SALVEMINI SIMONE	Sostegno	
<b>COMPONENTE STUDENTE</b>		IURLARO ANNA	
<b>COMPONENTE STUDENTE</b>		LEO CRISTIAN	

LA DIRIGENTE SCOLASTICA  
Dott.ssa ROSANNA MACI